Anno XXI. | Sabato 20 Giugno 1868 | N. 139

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

IL GIORNALISMO

Ferrara 19 *Giugno* 1868.

Più volte noi abbiamo meditato sull'eccessivo abuso che si fa oggidì da gran parte del giornalismo italiano della libera stampa; ed abbiamo a noi stessi fatta la dimanda, se oramai fosse opportuno, per non dire necessario, che la legge stessa vi ponesse un freno? Ma d'altra parte amanti sinceri e coscienziosi delle libere instituzioni che militano sotto l'Egida dello Statuto, non ci saremmo mai azzardati di invocare misure di repressione, o preventive, sembrandoci che negare al nuovo stato di cose uno degli attributi esenziali che gli sono inerenti, sia come negarne o sconoscerne l'essere stesso. Chi non tiene un bandolo della matassa giornalistica che ogni giorno più si arruffa dall'un capo all'altro d'Italia, non può sapere quanto sia arduo salvare un paese dagli attacchi che di continuo si vorrebbero inserire contro alle autorità costituite, contro alle instituzioni, contro alle persone anche le più stimabili e intemerate. E nell'umile nostro posto di giornalisti provinciali talvolta ci siamo compiaciuti del nostro istinto di moderazione e di giustizia, che ci lascia discernere il precipizio nel quale corrono coloro che del Giornalismo hanno fatto un vile mestiere, od un'arma micidiale. Noi abbiamo sempre creduto che il Giornalismo abbia un'alta missione, e che bene diretto possa giovare assai tanto ai governanti che a' governati, come abbiamo sempre creduto che esso possa riescire dannosissimo sì agli uni che agli altri quando sia uno sfogo di ire politiche, di scurrili scempiaggini. o di basse invidie. E se abbiamo potuto farci ragione delle menzogne, e delle bestemmie che contro al nuovo stato di cose scagliano gli aperti nemici della libertà, non abbiamo mai potuto farcela delle contumelie, dei sarcasmi e di ogni più vile attacco di coloro che vantandosi liberalissimi, si servono del Giornalismo per uccidere la libertà della patria. Quali che siano le cause che spingono una gran parte del Giornalismo ad una siffatta ruina del senso morale delle popolazioni, di ogni più santo principio, e di ogni più rispettata ed amata persona, noi crediamo sia giunto il tempo per adottare un savio temperamento, che metta freno a tante esorbitanze, e che salvi l'Italia in questa parte intima e tanto importante della sua vita intellettuale. Egli è perciò che facciamo plauso all'invito che ci viene da Firenze coll'articolo che riportiamo dalle colonne del *Diritto*, ed auguriamo alla proposta di *un Congresso di giornalisti italiani*, che possa raggiungere lo scopo *di chiaramente determinare in argomento le leggi del lecito e dell'illecito, quelle di reciproca cortesia e tutte l'altre che valgano a regolare le possibili divergenze, e gl'interessi comuni dei congregati.*

Ecco l'articolo:

Firenze, 11 Giugno

Ciò che succede in una magnifica città italiana è veramente doloroso. Il giornalismo locale è in preda ad un delirio di violenze, di provocazioni, d'accuse personali che agitano ogni giorno le più accanite passioni. E quasi ciò non bastasse, certa stampa è diventata come la famosa *bocca del leone*, ove si depositano, veri o falsi, i segreti più intimi della vita privata di privati cittadini

Non è per siffatto modo che il giornalismo compie il suo ufficio di educazione ed acquista nel paese fama e potenza. Ma gli è in tal guisa che la stampa diventa strumento assai più pericoloso che utile, e che i cittadini in sulle prime atterriti la sopportano a disagio, finchè un giorno si leveranno sdegnati e la pagheranno d'un odio pari al danno ed alle angustie che ne ebbero.

Causa fatale e prima di questo perturbamento della stampa, noi crediamo sia il vizio cardinale di non discutere le idee, e di discutere invece e sempre le persone. Noi latini abbiamo una strana repulsione ad esaminare la sostanza vera delle cose: preferiamo, perchè è più comodo e più cattolico, il citare l'autorità dei nomi, od il negarla, a seconda dei casi. Così si evita la fatica di studiare, e si fabbrica una polemica, sempre animata ed acerba, degna invero di quell'istinto di guerra civile che il D'Azeglio dicea piantato in ogni angolo di cuore italiano.

Intanto il male ha fatto rapidi progressi, e l'Italia oggigiorno rimane di troppo inferiore alla calma, alla serietà, alla dignità ed alla riputazione del giornalismo moderno inglese, tedesco ed anco francese. Solo per compenso può l'Italia vantarsi di superare le violenze della stampa francese dal 40 al 50.

Noi crediamo che un rimedio ancora sia possibile: « *un Congresso di giornalisti italiani* » nel quale sieno chiaramente determinate le leggi del lecito e dell'illecito, quelle di reciproca cortesia e tutte l'altre che valgano a regolare le possibile divergenze, e gli interessi comuni dei congregati.

Questo solo fatto, secondo noi, avrà forza di mettere argine ad una licenza smodata, che diversamente giustificherà le speranze di coloro i quali aspettano il colmo del male per domandare con qualche aspetto di ragione il freno delle leggi repressive.

Noi invitiamo tutti i nostri confratelli, quelli stessi che oggi turba la passione della lotta, ad esaminare pacatamente questa nostra proposta, i cui vantaggi ci sembrano con facilità dimostrabili.

Una volta radunato il congresso e stabilite le norme principali, e raccolte le adesioni di tutti i giornali i quali bramassero far parte dell'unione, è naturale che la singola lealtà dei soci li impegnerebbe a rispettare quelle leggi di cortesia e di convivenza che sarebbero state votate del congresso, e che del resto, noi crediamo, sono indicate e raccomandate anche dal decoro stesso della stampa e dal mutuo interesse dei giornalisti.

Una tale Società, saviamente ordinata, presto otterrebbe il consenso di tutta la stampa, od almeno della parte principale, in guisa da costituire una forte maggioranza sufficiente ad aver il rispetto anche dei dissenzienti.

Che se poscia taluno rompesse la fede, o per diversa causa si trovasse trascinato a polemiche, a casi eccezionali, la stessa Società potrebbe comporre onorevolmente i litigi, o regolarne, colle debite cautele, una soluzione.

Nè questo solo sarebbe il vantaggio che il giornalismo ricaverebbe dalla sua unione. Sono molti gli interessi che noi stampa abbiamo comuni, qualunque sia l'opinione politica che individualmente sosteniamo. E questi interessi di mutuo soccorso, e morali e fors' anco materiali, potrebbero dalla Società essere ordinati e rafforzati.

Hanno riunioni, società tutti gli operai della mano: perchè non l'avranno i giornalisti, che sono operai del pensiero? perchè noi soli vivremo nomadi, corrucciati un con l'altro, od ignari dei nostri compagni? perchè non ci varremo di quel principe potente di associazione, che nelle nostre mani sarebbe potentissimo?

Noi la proposta l'abbiamo fatta: spetta ai nostri colleghi l'accettarla, l'attuarla.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata 19 Giugno 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta alle 3 e 1[2.

L' ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo.

È letto ed approvato il processo verbale dell' ultima tornata.

Chiesi legge il sunto di alcune petizioni.

Pasolini chiede l' urgenza per una che riguarda la legge di modificazione alle tasse di registro e bollo.

(L' urgenza è ammessa.)

È letto l' elenco dei mandati registrati con riserva nella prima quindicina di giugno dalla Corte dei Conti.

Cadorna, ministro, a nome del suo collega per le finanze, presenta i seguenti progetti già votati dalla Camera:

Aumento di un decimo alle imposte dirette, e conguaglio della fondiaria in Piemonte e Liguria.

Cessione delle terme di Acqui a quel municipio.

Cessione del fabbricato del Genio in Milano alla Società d'incoraggiamento di arti e mestieri di quella città.

Cantelli, ministro, presenta i seguenti progetti:

Lavori a difesa del porto di Palermo.

Ferrovia fra Torino e Rivoli.

La seduta è levata a ore 4.

Lunedì seduta pubblica a ore 2 sulle leggi di finanza.

Camera dei Deputati

Tornata 18 Giugno 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

(*Continuaz. e fine V. N. di jeri*)

Crispi discorre intorno alle condizioni generali della pubblica sicurezza in Italia: le dichiara tristi; ma crede che in nessun caso possa accusarsi l' insufficienza delle leggi attuali.

L' oratore crede che cagione delle tristi condizioni della sicurezza pubblica sia il non saper applicare le leggi.

L' oratore armeggia contro le leggi eccezionali per ripristinare la sicurezza pubblica in Romagna che nessuno ha proposto. Ma egli ha sentito l' onorevole Finzi dichiarare che le avrebbe approvate qualora il Ministero avesse creduto di proporle...

Massari, e non sarebbe stato solo l' onorevole Finzi.

Crispi. Non ho mai dubitato della buona disposizione di quella parte della Camera ad approvare poteri eccezionali.

Continuando a combattere l' idea di misure straordinarie, come inefficaci allo scopo e dannose, ricorda la legge eccezionale del 1866 che andò famosa sotto il suo nome.

Dichiara che non v' era ragione perchè da lui appellassero quella legge eccezionale di funesta memoria, della quale si pentì in seguito all' applicazione che ne venne fatta.

Invoca l' esempio dell' Inghilterra contro le leggi eccezionali e conchiude dichiarando che le leggi attuali sono sufficienti, ma che occorre saperle conoscere ed applicare. Le leggi eccezionali sono atti di violenza, e se mai venissero proposte, io le combatterò.

Berti. L' onorevole Crispi ha combattuto contro ciò che nessuno ha proposto. Io divido le sue teorie circa il regime della legge e della libertà, e lodo il Ministero di aver voluto riservarsi, nel caso di maggiore gravità di condizioni, per proporre leggi eccezionali.

Aggiungo ancora che credo che le leggi attuali debbano legalmente interpretarsi ed applicarsi.

L'onorevole Crispi ha attribuito le condizioni della sicurezza pubblica al Governo. Ma che è il Governo in un paese libero? Siamo noi, sono i giurati, è l' opinione pubblica! Svezziamoci dall' attribuire ogni male al Governo. Insegniamo al popolo la sua responsabilità; (Bravo! Bene! *a destra*) Il Governo non è un ente astratto, ed ha bisogno del concorso di tutta la nazione.

La provincia di Ravenna versa in condizioni speciali; vi sono troppe società segrete organizzate.

Il Governo non può da solo combattere e vincerle. Ha d' uopo del concorso della popolazione. Il Governo deve accingersi con energia a distruggere le società segrete (approvazioni a *destra*; rumori a *sinistra*), vizio e peste, indegne di un popolo libero che deve agire alla luce del sole. Domando se v' è una delle associazioni di Ravenna che abbia protestato contro l' assassinio del Cappa.

Domando dunque che il Governo cominci lealmente e seriamente; ma è pur d' uopo d' un concorso, che tutta la cittadinanza dia appoggio al Governo contro i malvagi: allora, e allora solo, vedrete ristabilirsi la tranquillità e sicurezza pubblica in Ravenna. (approvazioni vivissime *a destra*)

Bixio voleva dire qualche cosa, ma, dopo quello che ha detto l' onorevole Berti, dichiara di ripetere tutto quanto egli ha detto. (*Viva ilarità*)

Voci: Ai voti! ai voti!

Massari domanda che si lasci prima parlare il ministro.

(La Camera consente.)

Cadorna, Ministro. La questione fu allargata, ma io non credo di doverla secondare. Ho già dichiarato che non credo per ora necessarie leggi eccezionali; nel caso che lo divenissero, io mi presenterò, alla Camera colle opportune proposte.

Circa le evasioni dalle carceri, l' on. ministro nota che non sono da attribuirsi alla poca sicurezza dei locali e che, quanto alla vigilanza delle persone a ciò stabilite, il Governo ha dato le più energiche disposizioni.

Del resto soggiunge l' oratore, questi fatti dolorosi non avvengono solo tra noi, e tra noi v' hanno circostanze speciali che possono spiegarli.

Dichiara che ieri, parlando di sussidii dati dalle società segrete a certi loro colleghi, ha inteso dire di quelli che avevano riuscito ad evadere dalle prigioni.

L' onor. Farini nel suo discorso di ieri ha corroborato in gran parte quello ch' io aveva esposto. Osserva però all' onor. Farini che se nel 1859 e 1860 le condizioni delle provincie romagnole erano migliori in fatto di pubblica sicurezza, si è perchè quasi tutti i facinorosi erano allora arruolati nelle fila dei volontari. Date al Governo di poterli arruolare anche oggidì e vedrete come la sicurezza pubblica sarà ristabilita. (*Ilarità*)

Quanto agli arresti avvenuti dichiara che tutti furono operati nelle forme volute dalla legge.

L' on. ministro a proposito di alcune speciali perquisizioni ed arresti operati a Ravenna espone i documenti che valgono a provare come siano avvenute per regolare mandato dell' autorità giudiziaria.

Ma non posso tacere davanti alla taccia di ignavia e mollezza lanciata dall' onor. Farini contro le pubbliche autorità locali: io ho però provato un sentimento dolorosissimo nel sentire tale accusa mentre gl' impiegati locali procedono col massimo zelo, colla più grande saviezza ed energia.

Quell' accusa è immeritata; io conforto quegli impiegati a non badare ed a proseguire nell'adempimento dei loro doveri. (*Approvazione a destra*)

L'onor. ministro ribatte pure recisamente la taccia d' illegalità da parte del Governo centrale o delle autorità locali.

Riguardo al municipio di Ravenna al Governo non rimane che scioglierlo. La guardia nazionale fu sciolta già, e verrà ricostituita nei tempi prescritti dalla legge.

Il Governo continuerà ad adottare tutti i mezzi che sono in suo potere per rimediare alle condizioni della pubblica sicurezza in Ravenna; ma il Parlamento comprenderà l' inopportunità di una critica che abbia per effetto di esautorare il Governo. (*Vive approvazioni a destra.*

Voci: Ai voti! Ai voti!

Regnoli parla contro la chiusura.

La chiusura, posta ai voti è approvata.

Farini domanda di poter replicare al ministro brevemente per ciò che riguarda le sue asserzioni di ieri.

(La Camera consente.)

Ripete le asserzioni di ieri e le conferma e dichiara di non aver inteso di dare un colore politico alle sue parole di ieri, ma di aver parlato unicamente pel bene del paese.

Presidente annuncia un ordine del giorno col quale s' invita il Ministero ad assegnare una pensione speciale alla famiglia del compianto Cappa. Fu presentato dagli onorevoli Fambri, Finzi, ecc.

Finzi spiega di non aver illuso a nessuno colle sue parole; nè colla parola mendacio, da lui proferita, aver inteso di ferire alcuno. (*Rumori a sinistra)*

Presidente pone ai voti l' ordine del giorno Finzi.

(È approvato.)

La seduta viene sciolta alle 5 1[4 fra l' agitazione di parte della Camera.

Tornata del 19 giugno.

La seduta si apre alle 10 1[2 ant. colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca:

1. Discussione della proposta relativa ad un'inchiesta parlamentare sulle condizioni della Sardegna.
2. Relazione di petizioni.

Discussione dei progetti di legge:

3. Abolizione di speciali disposizioni, in materia forestale, vigenti negli ex-ducati di Parma e Modena.
4. Classificazione fra i concimi degli scarti di penne grosse di pollame.
5. Modificazione del dazio sui grassi di maiale.
6. Modificazione dei dazi di esportazione delle pelli ed importazione dei pesci.

Vollaro (sul processo verbale.) Siccome tra i nomi dei sottoscritti all' ordine del giorno Crispi, registrati nel processo verbale, non figura il suo, così domanda al presidente che sia inserito, acciocchè non sembri che ieri egli abbia interrotto senza ragione.

Presidente osserva che non è consuetudine d' inserire nel processo verbale tutti i nomi di quelli che sottoscrivono un ordine del giorno, ma che dessi vengono stampati nel resoconto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*.

(L' incidente non ha altro seguito.)

Presidente invita i relatori delle petizioni a presentarsi alla tribuna.

San Donato riferisce sulle petizioni 11,123, e 11,134.

(Sono rinviate al ministro dei lavori pubblici.)

Amabile eccita il Governo a sollecitare, conforme ai voti espressi nelle due petizioni sopra riferite, il compimento dei tronchi ferroviari nelle provincie meridionali.

Cadorna, ministro, risponde che il Governo si occupa moltissimo dell'argomento delle ferrovie nelle provincie meridionali, che fa quanto i mezzi i quali sono a sua disposizione gli permettono; e che, migliorando le condizioni economiche del paese, potrà fare più ampie proposte al Parlamento.

San Donato riferisce non poche altre petizioni.

(La Camera accetta, senza contestazione, le conclusioni proposte dal relatore.)

San Donato e *Saguinetti* riferiscono parecchie altre petizioni di nessuna importanza, sulle quali vengono adottate le conclusioni dei relatori.

Asproni propone che nella seconda seduta di quest'oggi si discuta la proposta relativa ad un'inchiesta parlamentare sulle condizioni della Sardegna.

(La proposta è accettata.)

La seduta è sciolta alle ore 12 e 5.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* d'oggi:

« I fatti d'indisciplina avvenuti nell'istituto tecnico di Firenze, in occasione della pubblicazione del nuovo regolamento 4 giugno 1868 per gli esami di licenza, non possono non aver destato dolore in chiunque ami vedere ravviarsi gli studi in Italia e prendere un buon indirizzo. Gli studenti furono mal consigliati nel voler fare atto di opposizione ad un regolamento che, prescrivendo alcune formalità di maggior garanzia nell'esame, tutela i diritti di coloro che hanno veramente appreso. Gli atti d'indisciplina oltre all'essere riprovevoli in se stessi conducono poi bene spesso a conseguenze che riescono dannose anche a coloro che non vi prendono parte. In fatto di studi e d'esami non si può invocare convenientemente da nessuno il diritto di saper meno. Il Governo ha l'obbligo di richiedere dalla gioventù che faccia il suo dovere studiando o dando prove del suo valore intellettuale; ed a questo sacro cômpito non verrà mai meno. La scolaresca non ha diritto di suffragio intorno le leggi che regolano gli studi e le materie scolastiche. È a sperarsi che i giovani, ravvedendosi, riprenderanno il regolare intervento ai corsi, cessando così da ogni opposizione a quei provvedimenti del Governo che in fine dei conti hanno il solo scopo di elevare il livello della coltura, e di dare agli studi un avviamento alto e proficuo. »

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* pubblica la prima lista di soscrittori per la istituzione della *Compagnia di Commercio*, che già raggiunge la somma di lire 1,207,000.

MANTOVA — La *Favilla* di Mantova assicura che da quella darsena partono molte barche cariche di bombe e di altri arnesi da guerra destinati per la fortezza di Palmanova. Il nuovo sindaco di Mantova, conte Ercole Magnagutti, venne festeggiato con una serenata e fu più volte acclamato dalla folla che vi assisteva.

VERONA — Scrivono alla *Perseveranza* che la Guardia Nazionale di Verona venne sciolta per essere riorganizzata in modo più consentaneo alle attuali condizioni di quel Comune.

ROMA — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Nelle ore pomeridiane del giorno 15 corrente altro scontro avveniva alla capanna del sig. Romolo Romani in prossimità di Tor Tre Ponti, nel quale un distaccamento di cacciatori colla gendarmeria sorprendevano nuovamente i briganti, e ne uccidevano due. Gli altri si salvavano rimanendo favoriti da improvviso uragano che li tolse alla vista della truppa. In tale scontro rimasero leggermente feriti due cacciatori.

In pochi giorni questo è il quarto scontro che la truppa ha avuto coi briganti col risultato o dell'arresto, o dell'uccisione di parecchi di essi.

FRANCIA — Il corrispondente parigino dell'*International* riferisce che Thiers, parlando del congedo di Bismark, che si allontanerebbe per motivi di salute dalla direzione degli affari, nè attribuisce piuttosto il motivo alla preponderanza che acquista nei consigli del re il partito della guerra rappresentato dal generale Moltke e dal Principe ereditario.

— Il principe Napoleone si compiacque assai della buona accoglienza fattagli a Vienna dalla popolazione.

I fogli russi s'adombrano per questo viaggio. Il *Golos* domanda se conviene scorgere nel principe Napoleone il futuro re di Polonia.

AUSTRIA — Leggesi nella *Stampa Libera* di Vienna:

Il *Degblatt* ha da Semelino la notizia che il vecchio Radovanovich (già direttore del ginnasio di Belgrado) dichiarò nel primo interrogatorio, d'aver ucciso il principe e la sua cugina perchè il principe aveva sedotto e disonorato una sua figlia.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

Questo Municipio a tutela ed a vantaggio dell'Agricoltura è venuto nella determinazione di ricostituire un Corpo di quindici Guardie Campestri in sostituzione di quello recentemente disciolto; ed apre quindi a tale scopo pubblico concorso per giorni 12 decorribili dalla data del presente avviso.

Ogni aspirante dovrà presentare a questa Segreteria Comunale analoga istanza in carta di bollo, corredata dei documenti comprovanti:

1. Di essere Regnicolo o naturalizzato.
2. Di avere compiuti 21 anni, e non oltrepassato i 40.
3. Di avere un altezza non minore di metri 1. 67.
4. Di essere sano e robusto.
5. Di saper leggere e scrivere.
6. Di non aver subito condanne criminali o correzionali.
7. Di assoggettarsi intanto al servizio fino a tutto il mese di settembre del venturo anno 1869, ed alle condizioni portate dal relativo Capitolato ostensibile in questa Segreteria.

L'annuo soldo è stabilito in L. 720, oltre, l'alloggio od assegno corrispondente di annue L. 60.

Sull'indicato soldo saranno fatte due ritenzioni mensili, una del vigesimo per la pensione, l'altra del sesto per la spesa della divisa, e per un fondo di massa di lire 150 a garanzia dell'armamento.

Chiuso il concorso la Giunta Municipale procederà alla nomina delle predette Guardie, le quali entro otto giorni dalla data della partecipazione dovranno assumere l'esercizio delle proprie funzioni, in corrispondenza al relativo Regolamento.

Ferrara 19 *Giugno* 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

— Mentre ammiriamo con compiacenza la nobile gara sorta fra i nostri concittadini per animare e sostenere la instituzione fra noi di una Biblioteca circolante per la istruzione del popolo, pubblichiamo la seguente lettera del nostro Deputato sig. avv. Carlo Mazzucchi, colla quale, oltre ad inscriversi quale Socio, accompagna L. 25, per aquisto di libri. Ci lusinghiamo di presto potere inserire altri nomi di soci, ed altre oblazioni.

Pregiatissimo Signore

Firenze 17 giugno 1868.

Ho ricevuto la circolare ed il regolamento della Società Savonarola instituita in Ferrara per una biblioteca circolante popolare. Mi è di somma compiacenza vedere lo zelo che spiegano alcuni egregi concittadini onde dare vita e sostegno a quanto può giovare alla istruzione del nostro popolo: e mi auguro di cuore che la opera loro sia feconda di buoni frutti, ed almeno valga ad ottenere il miglioramento morale nella speranza di un futuro miglioramento politico e sociale.

Dopo ciò la prego di volersi compiacere ad inscrivere il mio nome fra soci, ed io me ne terrò assai onorato; così pure la prego far aggradire alla Società la offerta comunque tenue di L. 25 per acquisto di qualche utile libro

Mi creda sempre con distinta stima

Suo aff.mo
CARLO MAZZUCCHI

Onorevole sig. Dott. Giovanni Gattelli
Presidente della Società Savonarola
Ferrara

— Per cura ed intendimento della Società Savonarola Domenica 21 corr. nell'aula degli Esami del R. Liceo Ariosto ad un'ora pomeridiana avrà luogo la seconda pubblica lettura, affidata all'egregio Sig. *Buzzetti Curzio* professore di fisica superiore nella nostra libera Università degli Studi.

La lettura verterà sulla terra, sulla forma, grandezza, e fisica costituzione.

L'interesse che desta l'argomento, e lo scopo utilissimo dell'instituzione che ognor più si manifesta, ci garantiscono che molte persone di ogni età e condizione, di buon grado vi assisteranno.

Corte d'Assisie — Ieri si doveva trattare la causa di Raffaelo *Buzzi* e Teresa *Simoni* accusati di assassinio: ma per motivo di salute del signor avvocato difensore del Buzzi, il dibattimento fu aggiornato e rimesso ad altra udienza da determinarsi. Perciò oggi pure, in cui doveva aver termine il dibattimento stesso, non vi è stata seduta.

formanti un volume. Franco di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 3° Vol. IV. del *Museo Popolare* contenente:

CANTÙ — CARTA e LIBRI.

Pubblicato del *Museo Popolare*

Vol. I. Lire 1 50 } Eleganti volumi di pag.
Vol. II. Lire 1 50 } 360 cadauno illustrati.
Vol. III. Lire 1 50 }

Con sole L. 4 20 si spediranno i 3 volumi. Chi manda sole L. 5 50 avrà il 1° 2° e 3° volume l'associazione al 4° vol. e la *Strenna* del *Museo Popolare* in dono. Spedizione contro *vaglia postale* alla Libreria GNOCCHI, Milano.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
21 *Giugno*	12.	4.	52.
22 »	12.	5.	5.

Osservazioni Meteorologiche

19 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 06	mm 763, 10	mm 761, 84	mm 762, 96
Termometro centesimale	o † 26, 7	o † 30, 4	o † 35, 3	o † 30, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 13, 80	mm 15, 64	mm 15, 02	mm 17, 67
Umidità relativa	o 53, 1	o 48, 4	o 35, 3	o 55, 4
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	ONO
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 21, 7		o † 35, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 19. — *Suez* 18. — Arrivarono qui Napier, Staveley e Cameron.

Parigi 19. — Fu pubblicato un decreto il quale stabilisce che le antiche monete d'argento del valore di due franchi, di un franco, di 25 e di 20 centesimi cesseranno d'aver corso legale forzato il primo del prossimo ottobre. Esse saranno ricevute dalle casse pubbliche fino a tutto il corrente anno.

Berlino 19. — Domani il Re chiuderà l'attuale sessione del Reichstag.

Londra 19. — *Camera dei Lords.* — Fu letto per la prima volta il *bill* sulla Chiesa d'Irlanda. La seconda lettura del medesimo è fissata a giovedì venturo. Grey e il lord cancelliere annunziano che ne proporranno il rigetto.

Vienna 19. — Il barone Burger consigliere ed Arneth andranno fra breve a Firenze per riprendere le trattative per la restituzione degli oggetti dei musei veneti.

Il governo italiano dichiarò di accettare in questo affare per basi le trattative intavolate nel 1867.

L'imperatore andrà domenica a Praga per assistere all'inaugurazione di un ponte.

Tribunale Commerciale di Ferrara

Si rende noto a chiunque, che la Ditta Finzi e Zamorani di Ferrara rappresentata da Leone Finzi del fu Isaja e Cesare Zamorani quondam Salomone, procedette allo scioglimento della sua Società, come dal certificato della Camera di Commercio qui appresso trascritto.

N.° 214

Regno d'Italia

La Camera di Commercio ed Arti di Ferrara
CERTIFICA

Che dietro regolare insinuazione fatta negli Atti di questa Camera di Commercio dell'estratto di scioglimento della Società Collettiva tra Finzi Leon q. Isaja e Zamorani Cesare q. Salomone avvenuta fino dal giorno 15 corr., si procedette alla Cancellazione della Ditta sociale suddetta nell'Albo dei Negozianti di questa Città.

Il presente si rilascia sopra istanza del signor Isacco Rocca incaricato.

Dalla residenza della Camera di Commercio questo di 19 Giugno 1868.

Per la Camera di Commercio
Il Segretario
A. ROSSI.

— Al 23 Settembre 1868 è fittabile in Ferrara lo Stabilimento denominato *Albergo dell' Europa* posta nel pubblico Corso della Giovecca. Si parli coll'avv. Giovanni Mantovani abitante in Via Padiglioni N. 7 rosso.

RICERCA

di aspiranti alla carriera governativa nell'Agenzia delle Tasse — Rivolgersi per opportuni schiarimenti all'Agente delle tasse dirette.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si avverte il pubblico che presso le principali Stazioni di queste Ferrovie trovasi in vendita al prezzo di L. 2. 50 la Tariffa pei trasporti delle merci a piccola velocità.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 25

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 12 *al* 19 *Giugno* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	—	—	—	—
» vecchio	»	21	71	24	12
Formentone	»	12	86	17	67
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati	»	19	30	22	51
Favino	»	18	49	19	30
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	46	30	48	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	40	—	45	—
» vecchio »	» 698. 903	45	—	50	—
Paglia »	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	84	03	91	27
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	175	—	183	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce »	»	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	111	56	118	81
Vaccine nostrane	»	101	41	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	113	32	194	14

Prezzi de' bozzoli in settimana: qualità superiori da Lire 8 a 12. 50 — comuni da 6. 50 a 7. 50 — inferiori da 5. 10 a 5. 50 il Chilogramma.

La carta in settimana perdeva dall'8. 50 al 7. 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*